

Divorzio da Fisher, idillio con Burton

Il «prodotto» Liz Taylor



Di fronte al crollo del quarto matrimonio di Liz Taylor, mentre già il quinto pare si delinea all'orizzonte, si corre un rischio: quello di cadere nel moralistico granaio.

Ma Nicky sembra che avesse troppo il gomito, oltre a non brillare per una grande intelligenza. Dopo appena due anni, Liz lo mollò. E il 21 febbraio del 1952 sposò Michael Wilding, di vent'anni più anziano di lei.

Julian Marias e «l'errore» di Unamuno

«QUANDO le circostanze si fecero più dure e inaccettabili, negli anni della dittatura di Primo de Rivera, Unamuno arrivò all'eccesso e ad una sorta di energumenesimo che era per lui la tentazione più pericolosa.

sua Biblioteca Breve. Dopo la raccolta dei saggi critici di Luis Cernuda sono venuti i saggi di Guillermo de Torre (il critico, ora esule a Buenos Aires, che per aver introdotto e difeso nella Madrid degli anni '30 le avanguardie, fu chiamato l'Apollinaire spagnolo) e infine La responsabilità del escritor e altri saggi di Pedro Salinas; saggi scritti tra il '44 e il '50, pieni di rimpianto per i tempi in cui la gente non era ancora oggetto passivo della quotidiana aggressione dell'immagine, di nostalgica ammirazione per il gusto del linguaggio ritrovato sulle labbra dei contadini castigliani; e un testimone della cultura e morale della generazione precedente alla guerra civile, ma quanto distanza, in fondo incolmabile, tra questa pur nobile difesa di valori puramente letterari e, in definitiva, minoritari, e l'urgenza con cui i giovani scrittori spagnoli vanno cercando un rapporto con il dramma del loro popolo, che li spinge all'impegno immediato e totale con l'insostenibile spettacolo dell'oppressione e dell'arretratezza.

Indicazioni provvisorie

NELLA biblioteca di un intellettuale italiano di sinistra è capitato di trovare recentemente La concezione materialista della storia di Antonio Labriola, pubblicata nel 1942 da Laterza con prefazione di Croce. Nel ripensare al ruolo, indispensabile e grande, che personalità come Croce e caso editrice come Laterza hanno avuto nello sviluppo qualitativo e quantitativo della cultura italiana durante e subito dopo il fascismo, trovo ancora una volta preoccupante la situazione della cultura spagnola sotto il franchismo. Nei bollettini bibliografici spagnoli si trovano con frequenza nomi come quelli di Kierkegaard o di Teilhard de Chardin, molte opere di teologia, critica letteraria, più o meno qualificata, ma niente — o troppo poco — di quello che fa il corpo, la sostanza di una cultura moderna. (La pubblicazione di La revolución en España di Marx-Engels rappresenta un'eccezione miracolosa). I motivi e le responsabilità di questa situazione vanno ricercati nella storia della cultura spagnola, e ovviamente, nella situazione politica, ma anche in una certa tendenza dell'editoria spagnola di oggi ad accettare le scelte dell'industria culturale francese o italiana.

La saggistica in Spagna

COL SUO SECONDO romanzo Hortelano ha vinto il premio Formentor; il libro sarà perciò tradotto in molti paesi tra cui l'Italia. Ci auguriamo che questa seconda prova confermi la fiducia che critici ed editori hanno riposta in lui. E ci auguriamo che tutti questi giovani narratori trovino le possibilità concrete e la chiarezza intellettuale per portare fino in fondo il generoso sforzo di raccontare la Spagna. In ogni caso essi si sono imposti all'attenzione, ed è giusto se si pensa all'isolamento in cui si trovavano. Ora si tratterà di caratterizzarsi meglio e di qualificare l'impegno.

«Ma non c'è quasi mai niente: è roba da bambini piccoli...»

I ragazzi preferiscono in TV le trasmissioni per i grandi

Nostalgie per qualche vecchio spettacolo — Giorno per giorno, dalle «Avventure in libreria», a «Topo Gigio» alle trasmissioni domenicali — Non tutto è negativo, ma nessun programma ha un richiamo per i ragazzi — Inchiesta a domande e risposte

«A me — dice Carlo (nove anni, occhi furbi, ciuffetto castano) — piace la televisione dei grandi».

«E quali programmi ti piacciono?», chiedo.

«Prima di tutto, lo sport. Le partite di calcio non le vedo mai. Peccato che le lido di sera tardi: è ogni volta una grana in famiglia. Ma mi piacciono anche altre cose: Caccia al numero è divertente; e poi Le grandi avventure; e anche Perry Mason».

«Ma non c'è quasi mai niente d'interessante: è roba da bambini piccoli...».

«E interoghiamo allora i bambini «piccoli», dai sei agli otto anni. Ma anche questi circa i programmi a loro dedicati non sanno dire gran che. Diversi anano i cartoni animati, ma difficilmente ne ricordano il nome; altri parlano di «quel ragazzino tanto simpatico» che c'è nel «film col cavallo»; altri ancora, ma pochi, accennano a Lancillotto. Quasi tutti però questi «piccoli» conoscono perfettamente i programmi per gli adulti: telegiornali, telesport, caccagatti e programmi di varietà e, immancabilmente, Carosello sono loro familiari. Se volessimo quindi trarre una conclusione da questa rapida e limitatissima inchiesta, dovremmo dire che i bambini, i ragazzi spesso disdegnano o ignorano le trasmissioni televisive fatte per loro mentre scendono invece assiduamente e con piacere quelle per i grandi. A che cosa si deve attribuire questa apparente contraddizione? Ai difetti e alle manchevolezze delle prime? O a particolari virtù delle seconde?

La passione per gli animali

Che interesse può avere per i ragazzi sentirsi recitare il monologo di Cirano di Bergerac o sentir cantare Rabinovich o ascoltare le confidenze di Melchiorri o assistere a uno dei tanti numeri di varietà che purtroppo già imperverano sullo schermo? Persino un bravo presentatore come Silvio Noto (ricordiamo i suoi irresistibili «mimi») appare qui completamente sciupato. Non sarebbe meglio far partecipare alla competizione i ragazzi stessi? O perché non riprendere una rubrica che neegni a eseguire e collages, o a costruire giocattoli come quella tenuta l'anno scorso dalla Tommasi De Micheli con tanta abile intelligenza e conoscenza delle esigenze infantili?

«Analogo difetto ha la serie Conquiste della scienza con cui si aprono le trasmissioni del sabato. Esatte e curate — per quanto almeno lo possa giudicare — dal punto di vista scientifico, hanno però un difetto: il carattere di una lezione scolastica; con gli infuori di pochi «fissati» o per il radar o per l'uranio o per la meteorologia, anche i più grandi disertano lo schermo, per accorrere di nuovo in massa quando incomincia il magnifico King: è questo un programma americano come gli analoghi King-Fin-Tin e Lassie, punta sulla passione, a cui gli abbiano accennato, dei ragazzi per gli animali. Le storie sono alquanto magne e tranne qualche raro esempio (come non ricordare quella di Lassie che insegna l'ordine al padrone?) hanno scarso valore educativo. Ma come è detto, il ragazzino è un favorito del piccolo pubblico: non meno la ragazza troppo ciecherosamente sentimentale».

A Milano la prima de «L'eclissi»

MILANO, 3 — Michelangelo Antonioni e Monica Vitti saranno a Milano martedì 10 aprile per presentare alla prima del loro ultimo film, «L'eclissi». D. Milano, Michelangelo Antonioni e Monica Vitti, proseguiranno per Parigi, dove completeranno l'edizione francese del film.

E' tornata Dalida



La nota cantante Dalida è giunta ieri a Roma da Parigi e ha preso subito il treno per recarsi a Catanzaro per un concerto di beneficenza. Dalida, che vedete sulle pagine dell'aeroporto di Fiumicino, si tratterà in Italia per circa un mese; darà concerti o canterà alla radio e alla televisione.

Oggi alle ore 17 a Roma

Convegno per la difesa dei litorali e dei golfi

A Roma, presso la Libreria Einaudi, oggi 4 aprile alle ore 17 si terrà un Convegno organizzato da un gruppo di soci di «Italia Nostra» sul tema: «La difesa dei litorali e dei golfi».

Spettacolo «off Broadway» al Festival dei Due Mondi

SPOLETO, 3 — Quest'anno il Festival dei Due Mondi offre al pubblico spoleentino un'occasione unica: un «off Broadway» con il gruppo Black Nativity, formato da un gruppo di attori, cantanti e ballerini neri, nati negli Stati Uniti, che da Chicago, nel 1961, hanno portato in Europa una nuova interpretazione della sacra rappresentazione moderna, il «Dolor del sergente negro» Langston Hughes, con musiche di Duke Ellington. Il gruppo è stato rappresentato per la prima volta a New York lo scorso dicembre, al Teatro della 41a Strada. La critica americana è stata unanime nel definire «su-

Dal lunedì al sabato

Un breve esame dei principali programmi per ragazzi e delle reazioni ch'essi suscitano nel piccolo pubblico (da cinque a quattordici anni) che ha quasi quotidianamente a sua disposizione, ed anzi forse a comprendere il fenomeno.

La passione per gli animali

«Ma non c'è quasi mai niente d'interessante: è roba da bambini piccoli...».

«Zero in condotta» negli USA dopo 29 anni

NEW YORK, 3 — A 29 anni dalla sua realizzazione «Zero in condotta» ha finalmente visto la luce negli Stati Uniti. Il film ha avuto infatti la sua prima americana la scorsa settimana al Bleecker St. Cinema di New York. Il film era stato bocciato dalla censura americana nel 1947 a causa di alcune scene di nudo e soltanto dopo 15 anni la censura si è decisa a mutare il suo verdetto originario.

Acclamato Eduardo a Mosca

Eduardo De Filippo è stato chiamato questa sera per ventisei volte, insieme con Regina Bianchi e con gli altri attori della sua compagnia, al teatro di Mosca per la rappresentazione di «Filomena Marturano», al teatro Mallo di Mosca. Il pubblico, che come ogni sera, dall'inizio del ciclo di rappresentazioni, grima il teatro in ogni ordine di posti, ha tributato una vera e propria ovazione all'artista: fiori sono stati lanciati sul palcoscenico; l'applauso, che ha interpretato il ruolo di Filomena, è stato acclamato a scena aperta al termine della «preghiera» del primo atto.

Le manifestazioni di interesse e di simpatia per gli artisti italiani continuano. Ieri, Eduardo, dopo aver «registrato» una sua commedia per la televisione sovietica, ha descritto la rappresentazione di «Storia di Erikus» al teatro Vakhtangov. All'inizio del secondo atto, il regista dello spettacolo, ed ha annunciato al pubblico che era in sala «un uomo» che tutti amano e si amano. I presenti hanno lungamente applaudito l'attore, che ha ringraziato dal suo palco.

Il Ministero della cultura dell'URSS, in apprezzamento del successo conseguito da Eduardo De Filippo, gli ha proposto di prolungare l'attuale serie di spettacoli, ma l'attore è stato costretto a declinare l'invito, per causa di impegni precedentemente assunti. Il 2 maggio, la compagnia di Eduardo debutterà a Venna.